
Città allagate, di chi è la colpa?

Autore: Paolo De Maina

Fonte: Città Nuova

Il maltempo dei giorni scorsi ha evidenziato le difficoltà del nostro Paese di fronte ad affrontare i temporali. Colpa di chi ha costruito in luoghi a rischio, certamente, ma anche di istituzioni che dimenticano l'importanza della prevenzione e della manutenzione, in città e nelle campagne.

Un vecchio e strausato proverbio sentenziava: «**Piove, governo ladro!**». Mai come in questi giorni questo antico adagio torna di attualità per tutte le polemiche suscitate dalle allerte meteo, dalle liti tra regioni e comuni e così via, scaturite dopo i gravi danni che si sono avuti per le piogge dei giorni scorsi. E se a [Livorno](#) l'esito dei temporali è stato drammatico, a **Roma** - nonostante allagamenti e disagi e le metropolitane bloccate - ha avuto anche un risvolto per così dire goliardico. Virginia Raggi ANSA/ANGELO CARCONI È successo a **Virginia Raggi**, che ai tempi di **Ignazio Marino** sindaco ironizzava sul web: "Domani piove, gonfiate i gommoni". Domenica scorsa ha piovuto tantissimo a Roma, ma la prode Virginia avrà gonfiato i gommoni? Forse no, ma si sono visti dei video in Rete con **bidoni della spazzatura che galleggiavano** lungo le strade allagate. Dunque, mal comune mezzo gaudio, ma **a Roma resta una situazione di sofferenza** da non sottovalutare. Ironia della sorte, quando Raggi era all'opposizione chiedeva la testa del sindaco, mentre oggi che è lei il primo cittadino, non dà più la colpa alle istituzioni, ma ai mutamenti climatici! Il web ha una memoria elefantiaca, non dimentichiamolo! Allargando lo sguardo, è triste dover vedere **l'Italia come un "paziente ammalato"** per gravi rischi sismici e idrogeologici. A questi si aggiunga l'aggravante dei cambiamenti climatici e il risultato è la prognosi riservata... Oggi ho la veneranda età di 60 anni, ma è da quando ne avevo 5, età in cui assistetti ad un primo catastrofico terremoto in Campania - era il 1962 - che sento parlare di prevenzione, di costruire case antisismiche, di pulire i letti dei fiumi, ecc. Il *refrain* è sempre quello, ma la musica è stonata e purtroppo si contano sempre e solo morti! "Io non posso fare un sistema nazionale di meteo. Sopravvivono 20 sistemi regionali difficilmente "coordinabili", ha detto il ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti** intervenendo nel polemico dibattito fra **Regione Toscana e Comune di Livorno**, sulla necessità di avallare un'allerta meteo di massimo livello (rossa) piuttosto che media (arancione). "Il meccanismo delle allerte andrebbe gestito su piano nazionale, serve un unico sistema meteo – prosegue Galletti - e con questo certe polemiche finirebbero". Purtroppo, la furia dell'acqua non perdona gli errori commessi costruendo, ad esempio, case in aree non edificabili e ripete a memoria gli antichi cammini senza guardare in faccia a nessuno, mattoni compresi. A Genova, Livorno, Atrani, le lezioni impartite dalla natura sono state durissime. Il **vescovo della diocesi livornese, mons. Simone Giusti**, rincara: "Perché si è tombato, ossia coperto, un torrente senza rispettare il suo corso idrologico? Perché nelle aree di golena si è permesso di costruire?". Poi la voce forte e risoluta di **papa Francesco** di ritorno dalla **Colombia**: «I cambiamenti climatici si fanno sentire anche in Italia, ci sono stati molti morti in questi giorni e tanti danni... **Perché tarda una presa di coscienza da parte dei governi** che invece sono solleciti in altri settori... Mi viene in mente una frase dell'Antico Testamento: "**L'uomo è uno stupido, un testardo che non vede. È l'unico animale che cade due volte nella stessa buca**»". Meditiamo gente, meditiamo! Dovrò aspettare gli 80 anni per vedere la prevenzione attuata, case antisismiche, letti dei fiumi e tombini ripuliti e corsi d'acqua non soffocati dal cemento, sperando di non contare più morti per 38 mm di pioggia in un quarto d'ora o per una scossa di 5 gradi Richter?